

mini licet ignorare jus diventa un agguato. Considererei dunque che fosse ben definita la cosa.

Vi sono poi altre cose che il regolamento potrà comprendere come quella relativa al pagamento dei diritti per i certificati.

Bisogna bene avere molto riguardo a questo punto; perchè quando una malattia è contagiosa, il lavoro portato da questi certificati al veterinario è assai gravoso dovendo esso estenderne ad ogni piè sospinto, perchè tutti debbono naturalmente munirsi per condurre il loro bestiame ai mercati, alle fiere, al mattatoio. Un compenso pertanto è dovuto al veterinario anche per evitare che se i Comuni facessero proprio il diritto spettante pel certificato al veterinario e questi dovesse andare in tutte le case a firmare certificati, costui non finisse per dichiarare che non c'è alcuna malattia anche se realmente essa esiste. Occorre un compenso, si intende, equo e conforme alla prestazione d'opera conciliando l'interesse dell'agricoltore con la retribuzione pel sanitario.

Io ho parlato così all'improvviso e non mi permetto di suggerire il rimedio conveniente; ma la Commissione che ha studiato a fondo la cosa, e l'onorevole ministro che ha proposto la legge troveranno, io credo, nella loro competenza quelle disposizioni che valgano a far sì che da una parte lasciando l'introito del certificato al Comune non sia il veterinario negligente e non curante nell'accertare se vi sono malattie contagiose, e dall'altro far sì che non venga troppo generalizzato il sistema di provvedere tutti di certificato anche in Comuni dove non ci sono malattie contagiose, arrecando indirettamente un nuovo aggravio all'agricoltura, dalla quale tanto si ripromette e spera la prosperità avvenire del nostro Paese! (*Approvazioni*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Gianturco.

Gianturco. Poche parole per associarmi alle raccomandazioni fatte dall'onorevole Materi.

In occasione della grave malattia che ha colpito recentemente i suini, i proprietari si sono trovati in una condizione veramente difficile; molti, è vero, sono i rimedi che sono stati proposti per simili malattie, ma non è possibile che gli esperimenti necessari per determinare l'efficacia curativa di tali rimedi sieno fatti dai proprietari, perchè non solo ad essi mancano i mezzi economici, ma mancano i

mezzi tecnici per farlo. E nemmeno provvede la libera scienza, perchè tutti coloro che conoscono le condizioni in cui si trovano i nostri laboratori e la miseria delle loro dotazioni, comprenderanno benissimo che attendere dalla libera scienza gli esperimenti necessari per determinare il valore curativo di questi rimedi, è proprio assurdo e impossibile.

Intanto il danno è gravissimo per questo, che è pure un cospite notevolissimo della ricchezza nazionale. Quindi non domando che si faccia un esperimento di medicina di Stato: questa è una parola vuota di senso a proposito del tema che stiamo discutendo. Non si tratta di medicina di Stato, si tratta di adempiere la funzione integratrice dello Stato; quando i privati non siano in condizione di provvedere, occorre che i laboratori istituiti per legge facciano gli esperimenti necessari, ed informino i proprietari, perchè essi sappiano a che cosa attenersi in queste questioni tanto difficili. Mi pare così modesto il desiderio dell'onorevole Materi e mio, che mi auguro l'onorevole ministro vorrà accoglierlo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Chimienti.

Chimienti. Ho chiesto di parlare per esporre alcune osservazioni che farò con l'ordine degli articoli a cui si riferiscono.

La prima riguarda l'articolo 1^o, cioè modificazioni all'articolo 18, dove dice che un veterinario provinciale sarà nominato nelle Provincie nelle quali hanno importanza notevole l'allevamento e il commercio del bestiame.

Avrei creduto veramente che la relazione avesse indicato quali sono queste Provincie, e che il progetto si fosse fondato sull'esame tecnico già fatto dai competenti. Sarebbe stato bene che ciò fosse stato fatto.

Dovendosi aggravare lo Stato di nuove spese, è bene che il Parlamento sappia dove queste spese saranno fatte e dove il servizio sarà istituito. Le parole « importanza notevole » sono, per verità, troppo vaghe.

La seconda osservazione sullo stesso articolo riguarda la dipendenza, e naturalmente dipendenza gerarchica, in cui il veterinario provinciale è messo verso il medico provinciale.

Non dirò all'onorevole Celli quello che gli diranno tutti i veterinari e che hanno detto già a me, cioè che egli, nella sua qualità di medico, non ha per i veterinari